

Da *Il Settimanale diocesano*

MADRI PENTITE DI ESSERLO?

Leggo sul nostro Settimanale diocesano e riporto volentieri una bella riflessione di mons. Angelo Riva direttore de *Il Settimanale della Diocesi di Como* in risposta a una lettera indirizzata a lui.

Lettera al direttore de *Il Settimanale della Diocesi di Como* (del 18/6/2016)

Gentile Direttore, ho letto sul sito di Lifestyle di Repubblica la notizia di una indagine di una sociologa israeliana (Orna Donath) che, nel suo libro *Regrettin Motherood* ("Pentite della maternità"), riporta lo sfogo di 23 donne pentite di essere diventate madri. In quanto madre, la notizia mi ha scioccato. L'istinto materno è fortissimo. Chiunque ha vissuto l'esperienza della maternità può dirlo. Com'è possibile arrivare a negarlo? Anzi, dicono di voler loro bene immensamente, e tuttavia «rinuncerei a loro senza batter ciglio». L'autrice parla di un tabù inconfessato e inconfessabile, che ben poche madri coraggiose hanno il coraggio di sfatare, dichiarandolo.

Lettera firmata

A prima vista sembrerebbe uno dei tanti refluì della civiltà opulenta. Un figlio non è solo una gioia, è anche sacrificio, rinuncia, dedizione, dedizione totale della propria libertà. Per cui, abituati come siamo al mito della libertà individuale, della vita comoda, della moltiplicazione esponenziale delle opportunità, anche il bene sommo del figlio rischia di oscurarsi, nella civiltà opulenta. Così i figli non si fanno (è uno degli aspetti sottolineati con maggior allarme da papa Francesco nell'*Amoris lætitia*); e, magari, quando ci sono, ci si pente di averli fatti. "Cultura della morte" la chiamava papa Gv Paolo II nella *Evangelium vitæ*.

Tuttavia anche questa fatica e fragilità delle persone del nostro tempo, in apparenza tanto strampalata, merita di essere ascoltata, capita, accompagnata. Non è rivelativa di una malvagità, quanto piuttosto di qualche tossina culturale che è importante diagnosticare e trattare. Per esempio questa: a volte siamo vittime della vertigine della libertà. Potendo tanto (molto, molto di più di quanto potevano le generazioni che ci hanno preceduto), padri addirittura di potere tutto (vecchia illusione

ne fin dai tempi della Genesi), qualche volta viviamo inseguiti, come un'ombra, dalla fastidiosa sensazione che la nostra vita starebbe, in realtà, da un'altra parte. Mentre io vivo qui (con questo uomo, con questo figlio), avrei potuto vivere altrove, e meglio. Come quando facciamo zapping col televisore alla ricerca del programma migliore: sempre inseguiti dal sospetto che quello che stiamo guardando non lo sia. Patologia di una libertà bulimica di scelte e di possibilità. Dobbiamo purificarci da questa tossina. Capire che la libertà non è vagare senza meta, ma è fiorire là dove la vita (Dio, per chi ci crede) ti ha seminato. Capire che la libertà "realizzata" (quanto è forte, oggi, il mito dell'auto-realizzazione!) non è quella trattenuta e risparmiata, nel sogno di reinvestirla altrove e meglio, bensì quella donata, con gioia e pienezza. Perché chi vorrà salvare la propria libertà - dice il Vangelo - in realtà la spreca, la banalizza, la estenua in mille cose fatue. Chi invece la dona, costui davvero la trova! E c'è un motivo più degno, più bello, più nobile, più grande di un figlio per "sprecare" con gioia la propria libertà? [...]

E' bello averlo in braccio ...non sulla coscienza



D'altra parte non dobbiamo stupirci di questa verità elementare della vita ("vita vera è quella dedicata a qualcuno") che qualche volta faticosi ad affermarsi alla nostra coscienza. C'è il peso, la fatica della nostra umanità ferita. Per cui nessun abbraccio dell'amore - neanche il più grande che si possa pensare, qual è quello di una madre per la sua creatura - va esente da spigoli.

[...] Quello che ci occorre, allora, non è la presunzione di essere perfetti (non lo saremo mai), ma l'onestà di riconoscere i propri limiti, e magari anche di dichiararli sinceramente (a un amico, a un prete in confessione). In questo senso è giusto dire che la sensazione di non voler più bene al proprio figlio (o marito), se mai dovesse insorgere, non deve essere negata, repressa. Ci occorre poi l'umiltà di correggersi: "Prendi la tua croce e cammina". [...] Serve invece un lavoro su di sé. Serio, umile, onesto. Possibilmente non in auto-gestione, ma con l'accompagnamento di qualcuno.

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

↳ Domenica 3 luglio

ore 10:30 : santa Messa animata dai bimbi del 2° Anno di catechismo.

ore 11:30 : Battesimo.

ore 20:30 : vesperi e processione eucaristica a Asnago.

↳ Lunedì 4 luglio

ore 20:30 : Messa al cimitero. (No a S.Vincenzo)

ore 21:00 : Percorso per i fidanzati. Incontro in oratorio.

↳ Giovedì 5 luglio *primo del mese*

Nella sola mattinata adorazione eucaristica per le vocazioni. La Messa delle 17.30 sarà a San Vincenzo.

↳ Sabato 9 luglio

ore 09:00 : partenza in pullman dei ragazzi del campo di terza media. Da piazza mercato.

↳ Domenica 10 luglio

ore 10:30 : santa Messa animata dai bimbi del 3° Anno di catechismo.

MESSE ESTIVE AL CIMITERO: come gli scorsi anni i lunedì di luglio celebreremo una Messa al cimitero alle 20:30. Non ci sarà quella pomeridiana a San Vincenzo.

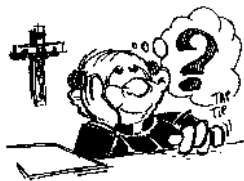
Riscoperta del matrimonio

CHI VIENE CON ME?

(LO SO CHE L'HO GIÀ SCRITTO, MA...)

Questa prossima estate, dal 17 al 21 agosto, vicino a Bormio, ci sarà la possibilità di vivere giorni sereni e interessanti a un costo molto interessante. Mentre i figli potranno divertirsi con gli animatori, gli adulti potranno riscoprire l'essere famiglia. **Io ci vado. Chi viene con me?**

don Luciano



P.S.: possibile, mi chiedo, che in tutta la grande Cermenate non ci sia una coppia o un "singolo" interessato ad aiutare le famiglie a ritrovare il bello e il gusto dell'essere cristiani? A oggi infatti qui, tranne me, nessuno si è iscritto. A dire il

vero però alcuni mi hanno dimostrato interesse per la "faccenda" pastorale familiare: 3 famiglie! Che sommate alle 3 che già operano coi gruppi famiglia o per i fidanzati fanno 6. Se poi a queste aggiungo alcuni catechisti che so sensibili al tema, il numero sale ancora. MA QUANTA FATICA TROVARE LAICI che nelle famiglie e a partire dalle famiglie vogliono rimettere al centro il Cristo e le scelte cristiane, la preghiera in primis! Così prego il Cielo e prego chi di voi fosse perlomeno curioso di questa cosa, di farsi vivo, di manifestarlo a me, senza vergogna e senza paura di essere accalappiato per chissà quale incarico.

Ho scritto in piccolo solo per attirare l'attenzione dei lettori. Chissà se ci sono riuscito... Meglio però il passaparola!

Gallivaggio e Motta di Campodolcino

PELEGRINAGGIO AGOSTANO

Ci sono ancora posti per il pellegrinaggio a Gallivaggio (sopra Chiavenna) e a Motta di Campodolcino. Giorno: 4 agosto prossimo. Costo 50 € comprensivo di pullman, funicolare e pranzo.



Le iscrizioni al mattino in casa parrocchiale con caparra di euro 25,00.

Gemellaggio con Fontoy

ITALIANI FRANCESI

Dal giorno 8 al giorno 10 viaggio a trovare i nostri "gemelli" di Fontoy, in Francia, per far festa con loro.

Sempre aperto!

MAI CHIUSO, NEMMENO IN ESTATE

Nemmeno in estate vanno in vacanza le necessità dei poveri. Quindi non deve fermarsi nemmeno il nostro aiuto con viveri, necessario per l'igiene e altro.

Mai chiuso!

SEMPRE APERTO, ANCHE IN ESTATE

Il dovere d'amore (precetto) di santificare la domenica resta sempre in vigore anche in tempo estivo. Difficile non trovare dove si celebra l'Eucaristia domenicale, anche in villeggiatura. Purtroppo nelle nostre Messe festive si è verificato un drastico calo di presenze, in particolare dei ragazzi, ma ricordo in particolare ai genitori che Dio non va in vacanza e se ci andiamo noi Lui è anche là dove saremo noi. Inoltre se si vuol lasciare che i figli riposino la domenica mattina si può sempre ovviare partecipando alle Messe del tardo pomeriggio di sabato o di domenica. Il fatto che succeda sempre così al termine delle scuole non è una giustificazione, anzi è peggiorativo. Significa che si è recidivi nello sbagliare! Proprio perché le vacanze danno ai ragazzi del tempo libero in più, dovrebbero partecipare maggiormente alla preghiera comunitaria domenicale (e non solo a quella, magari). Se quando si ha tempo non si vive la domenica insieme e la preghiera individuale con maggior voglia significa che il Signore non conta poi così tanto. **Ma allora a che serve tutta la "fatica" durante il catechismo?** Ipocrisia...



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 10 luglio—15° Tempo Ordinario, Anno C.

1ª Lettura: Deuteronomio 30,10-14; **Salmo:** 18; **2ª Lettura:** Lettera ai Colossesi 1,15-20; **Vangelo:** Luca 10,25-37.